

Calendario

Domenica 27/12	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Giuseppe e Maria Ciavola, e Giuseppe Amato
Lunedì 28/12	9.00 S. Messa per le anime del Purgatorio
Martedì 29/12	7.00 S. Messa
Mercoledì 30/12	18.00 S. Messa in suffragio Trabattoni Ugo
Giovedì 31/12	18.00 S. Messa in suffragio defunti Parrocchia
Venerdì 1/1	10.00 S. Messa 18.00 S. Messa pro amatissimo popolo
Sabato 2/1	18.00 S. Messa in suffragio Pizzagalli Maria Carla
Domenica 3/1	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Concetta e Salvatore

Avvisi

Giovedì 31: ore 18.00 S. Messa e Canto del "Te Deum"

Ingresso del nuovo parroco don Mauro Giordano
Sabato 9 e Domenica 10 Gennaio 2016

Programma:

Venerdì 8 gennaio 2016 alle ore 21,00 a S. Agostino:

Catechesi celebrativa sul rito di ingresso del parroco

Sabato 9 gennaio 2016 alle ore 15,30 a S. Giuliano:

Accoglienza del nuovo parroco don Mauro Giordano; dopo i riti di ingresso, cammino fino alla chiesa di S. Agostino, dove verrà celebrata l'Eucaristia. Al termine rinfresco presso la parrocchia di S. Agostino.

Domenica 10 gennaio 2016 alle ore 10,00 a S. Giuliano:

Verrà celebrata l'Eucaristia.

A seguire Domenica di Comunità con pranzo in oratorio.



le campane di san giuliano

Supplemento n° 2 de "Le Campane di San Giuliano" n° 147 Dicembre 2015

DOMENICA 27 DICEMBRE - SANTA FAMIGLIA DI GESU' GIUSEPPE MARIA - I SETT. SALTERIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (2,41-52)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

Quando Egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa.

Ma, trascorso i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che Egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di Lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel Tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: " *Figlio perché ci ha fatto questo? Ecco tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo*". Ed egli rispose loro: " *Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?*".

Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

**1 Gennaio 2016: Messaggio di papa Francesco per la
XLIX GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
“Vinci l’indifferenza e conquista la pace”**

Dio non è indifferente! A Dio importa dell’umanità, Dio non l’abbandona!
All’inizio del nuovo anno, vorrei accompagnare con questo mio profondo convincimento gli auguri di abbondanti benedizioni e di pace, nel segno della speranza, per il futuro di ogni uomo e ogni donna, di ogni famiglia, popolo e nazione del mondo, come pure dei Capi di Stato e di Governo e dei Responsabili delle religioni. Non perdiamo, infatti, la speranza che il 2016 ci veda tutti fermamente e fiduciosamente impegnati, a diversi livelli, a realizzare la giustizia e operare per la pace. Sì, quest’ultima è dono di Dio e opera degli uomini. La pace è dono di Dio, ma affidato a tutti gli uomini e a tutte le donne, che sono chiamati a realizzarlo.

Domenica 27: Festa della Sacra famiglia

La festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, mette a fuoco l’umanità di Cristo e la sua solidarietà con gli uomini. Gesù, infatti ha voluto appartenere ad una famiglia umana, imparando il suo linguaggio, per rivelare all’umanità l’amore di Dio.

La Chiesa istituì questa festa offrendola come esempio per ogni famiglia cristiana, consapevole che il matrimonio e la famiglia costituiscono uno dei beni più preziosi dell’umanità. Alla sua luce la famiglia acquista il suo più alto e meraviglioso significato perché, proprio in essa, Dio ha voluto prendere carne rivelando così il mistero dell’incarnazione

La famiglia di Nazareth è apparentemente normale, formata da tre persone, come oggi ce ne sono tante... E come tutte le famiglie, vive momenti difficili, come la “fuga in Egitto”, narrata da Matteo.

La famiglia di oggi è investita da profonde e rapide trasformazioni della società e della cultura, dove i legami stabili intoridiscono e la fatica delle relazioni mette in crisi la stessa realtà sociale.

Il Vangelo ci descrive il ruolo di Giuseppe avvertito in sogno: “*Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo*”. Nella notte, Giuseppe fugge in Egitto, attraversando il deserto.

Nei pochi versetti, Matteo sottolinea un’espressione che viene ripetuta per ben tre volte: “Prendi con te il bambino e sua madre” (vv.13.20.21).

A Giuseppe Dio affida i suoi tesori più preziosi: un bambino piccolo, indi-

feso, e una donna divenuta madre da poco tempo, che nella società ebraica non aveva voce, quindi anch’essa debole: “*Prendi con te il tuo bambino, la tua sposa*”. In ogni famiglia e in ogni comunità c’è pure qualcuno più fragile di cui bisogna farsi carico per gestire le diversità, le comunicazioni difficili, le incomprensioni.

Diviene, perciò importante imparare ad esprimere il rispetto reciproco, mai scontato, usando le parole di portata semplice e quotidiana: “*Per piacere, scusa, grazie*”, come ha invitato papa Francesco.

CATECHISMO IN PILLOLE

LA CHIESA (25°)

MARIA, MADRE DELLA CHIESA

La beata Vergine Maria è Madre della Chiesa, perché ha dato alla luce Gesù, il Figlio di Dio, Capo del corpo che è la Chiesa. Gesù morente in Croce l’ha indicata al discepolo Giovanni con queste parole: “*Ecco la tua madre*”. (Gv 19,27)

Dopo l’Ascensione al Cielo del suo Figlio, Maria aiuta, con le sue preghiere, le primizie della Chiesa.

Riunita con gli Apostoli e alcune donne, Maria implora il dono dello Spirito, che l’aveva già presa sotto la sua ombra nell’Annunciazione. Anche dopo la sua Assunzione in Cielo, ella continua a intercedere per i suoi figli, a essere per tutti un modello di fede e di carità e a esercitare su di loro un influsso salutare che sgorga dalla sovrabbondanza dei meriti di Cristo.

I fedeli vedono in Lei un’immagine e un anticipo della risurrezione che li attende e la invocano come avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, mediatrice. E’ questo un culto singolare, che differisce essenzialmente dal culto di adorazione prestato alla Santissima Trinità.

Guardando a Maria, tutta santa e già glorificata in corpo e anima, la Chiesa contempla in Lei ciò che essa stessa è chiamata ad essere sulla terra e quello che sarà in Cielo.

In questo senso la beata Vergine Maria è l’icona escatologica della Chiesa. Paolo VI, nel “Credo del popolo di Dio”, ci ricorda: “*Noi crediamo che la Santissima Madre di Dio, nuova Eva, Madre della Chiesa, continua in Cielo il suo ruolo materno verso le membra di Cristo*”. (cfr. C.C.C. n.963 e segg.)

(a cura di Tania e Carla)